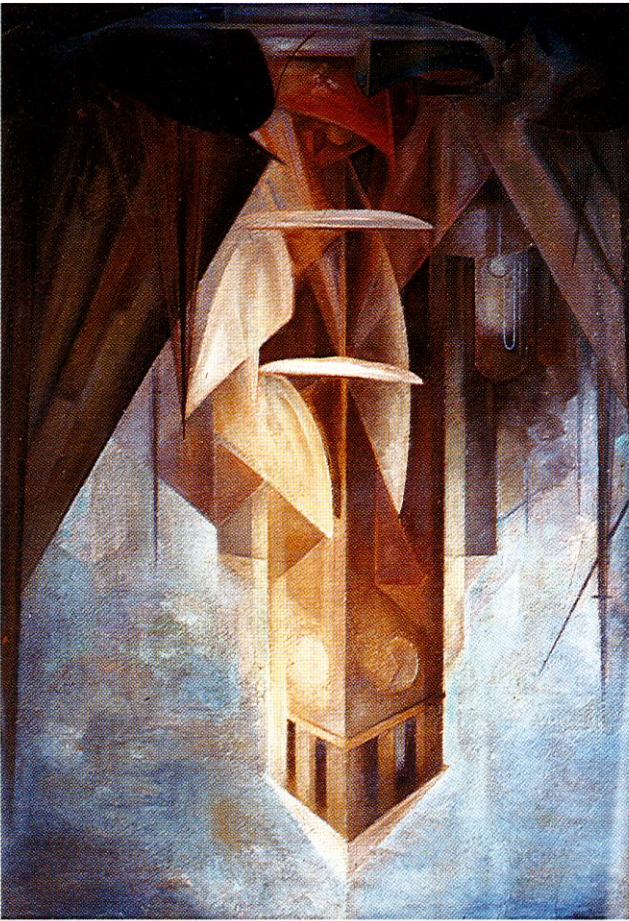


1805-1814 - La Liguria è annessa all'Impero Francese di Napoleone; Savona è sede del *Dipartimento* di "Montenotte"; ne è prefetto il conte Chabrol de Volvic.  
 1809-1812 - Il governo napoleonico "confina" papa Pio VII a Savona.  
 1814-1815 - Il Congresso di Vienna assegna la Liguria al Regno di Sardegna; Savona ha il rango di Intendenza.  
 1821 - Moti liberali-costituzionali del col. Pastoris di Saingia, al Priamar.  
 1830-1831 - Mazzini è carcerato alla Fortezza savonese.  
 1839 / sgg. - Mentre matura la "rivoluzione industriale", anche il porto di Savona è base per l'emigrazione verso le Americhe.  
 1848 / sgg. - La Città, in maggioranza filocavouriana, partecipa alla "Causa unitaria". Pietro Paleocapa ne sostiene i diritti economici e l'allacciamento ferroviario con il Piemonte.  
 1855-1865 - Dopo il I piano regolatore, il sindaco Luigi Corsi vara il piano di ampliamento urbano, stilisticamente improntato alla Torino sabauda. Nasce la città nuova. Il *Collegio degli Scolopi* diviene il primario "polo culturale" della Città, che ha saputo realizzare la nuova sede civica. L'Ospedale, il Teatro "Chiabrera" e il concreto adeguamento del porto, uno dei maggiori del Mediterraneo. Paolo Borselli è fra i protagonisti - insieme all'Abba e al Bartili - della vicenda nazionale.  
 1861 / sgg. - Savona entra nel Regno d'Italia e volge in prospettiva "moderna" le sue strutture urbane, economiche, sociali e marittime.  
 1915-1918 - La gente sabazia è presente alla "Grande Guerra": vi si distinguono Caviglia, Mignone, Aonzo, Gagliotti e altri.  
 1922 / sgg. - Durante il "ventennio", pur ricevendo la visita di B. Mussolini, è addirittura "città sovversiva"; nel 1926, infatti vi si svolge il "Processo di Savona" contro Pertini, Parri, Rosselli ed altri, per l'espatrio clandestino di Filippo Turati, capo socialista.

**Respo di secoli**  
 (segue)



1922 / sgg. - Durante il "ventennio", pur ricevendo la visita di B. Mussolini, è addirittura "città sovversiva"; nel 1926, infatti vi si svolge il "Processo di Savona" contro Pertini, Parri, Rosselli ed altri, per l'espatrio clandestino di Filippo Turati, capo socialista.  
 1936-1937 - Solenni celebrazioni in occasione del IV centenario della "Madonna di Savona"; vi prende parte Umberto di Savoia, principe di Piemonte.  
 1940-1945 - L'agglomerato sabazio subisce pesanti distruzioni dall'azione aereo-navale degli Alleati.  
 1943-1944 - La provincia savonese è in prima linea durante la "lotta di liberazione". Fra i militari decorati nella II guerra mondiale: Brigonole, Cesari, Signorelli, Capito e Lima; tra le formazioni partigiane: Bazzano, Lanza, Licchena, Macioccio, Astengo, Bevilacqua, Briganti, Corradini, Peluffo e Sandro Pertini. Il Comune è decorato di Medaglia d'oro al V.M.  
 1946 - A maggioranza Savona vota per il mutamento istituzionale: dalla Monarchia alla Repubblica.  
 1949 - È sanificata Maria Giuseppa Rossello, albisolese, fondatrice delle Figlie di N.S. di Misericordia.  
 1952 / sgg. - Declino economico del Savonese e distacco dal porto.  
 1976 - Entra in funzione la stazione ferroviaria di "Montenotte", oltre il Letimbro. Concrete prospettive di estensione urbana.  
 1978-1985 - Sandro Pertini è 7° capo dello Stato.  
 1980 / sgg. - Al porto di Savona, ampliato con il bacino "Alti fondali", fanno capo anche regolari e periodiche linee passeggeri. La Sabazia, sia pure con incertezze e contraddizioni, si va lentamente trasformando da "polo industriale" a capoluogo di provincia "turistica" e in "città d'arte".  
 1999 (11 ottobre) - Improvviso e parziale crollo del soffitto del Teatro "Chiabrera"; sono rapidamente predisposti gli accorgimenti protettivi e i lavori di restauro.





Siamo ormai alla svolta tra gli anni Mille e Duemila e "A Campanassa" rivolge il suo retrospettivo sguardo alla vita di Savona, dalle sue origini ai giorni nostri. Malgrado tanti affanni, tante traversie vecchie e nuove con questo **Lûnäiu** si ravvivano pagine di storia importanti e felici, che ci fanno guardare all'avvenire con orgoglio e grande volontà di progresso. A questo si aggiunga la constatazione che la nostra Associazione ha felicemente compiuto il suo settantacinquesimo compleanno, a difesa delle tradizioni e della vita civile cittadina.

La realizzazione di questo **Lûnäiu** è dovuta allo studio ed alla ricerca di G.B. Nicolò Besio e Antonio Rovere.

La copertina porta la firma dell'amico Gigi Caldanzano al quale, nell'occasione del Confuoco di fine secolo la nostra Associazione conferirà "A Campanassa ringrazia",

a testimonianza della sua arte portata fuori confini e della disponibilità alla collaborazione sempre manifestataci.

All'Amministrazione comunale di Savona, al Gruppo Campostano ed alla Società Agrifor s.r.l., un sincero senso di viva gratitudine per l'indispensabile sostegno riservato a questa iniziativa editoriale.

A tutti i Savonesi giunga l'appello de "A Campanassa" per rafforzare unità di intenti a favore delle future generazioni alla soglia del terzo Millennio.

"Bun 2000 a tûtti"

Il Presidente



(Rocco Peluffo)

«I Savonesi son d'ingegno altiero,  
e mal sopportano la servitù»

AGOSTINO GIUSTINIANI di Paolo (1537)

Etërne ricurdànde de Cà nostra

«...Descàsci, a tèsta nûa, zû pe' i carùggi;  
zûgandu a tucca faeru, a u diäu, "alleua",  
spôrchi de taera, i sùoi pe' a faccia a rùggi,  
ansciànti p'òu curì, cu' a lèngua in feua.

...èmu da Campanassa e da Calàdda,  
di Fràighi, Mercantùn e di Casciae,  
ùn mûggiu de batùsi che ògni stradda  
vurèimu suttumissa cumme a ùn puae.

De çèrçe faete a sciàbbra armae e de fiunde,  
nu stàmu guaei a guaera a dichiarà:  
bastàva ne squadrèssan cun e grunde  
pe' sùbetu a batàggia incumencà...»

GIUSEPPE CAVA ("Beppin da Cà")  
"Ricurdànde", In to remuin, 1929, Savona.

## Respiro di secoli

### Oltre gli 800 mila giorni... date "fatali"

**Secolo I** avanti era volgare – Prima citazione (Tito Livio) del "Savo oppidum alpinum", base cartaginese contro Roma.

**Sec. I a.ev./sgg.** – Romanizzazione del Ponente ligure. A "Vada Sabatia", nodo marittimo-militare romano, è forse attribuita la dignità di *municipio*.

La "Ligvria" è organizzata nella IX Regione augustea, tra il Po e il Mare Ligure.

**Sec. IV, 677?-680, 863?-864** – Primi vescovi "vadensi".

**Sec. IX** – La Sabazia, già preda longobarda, entra nell'Impero carolingio.

**Sec. X** – Il conte Aleramo, condottiero ottoniano, è investito della *Marca di Savona-Monferrato*, nell'ambito del Sacro Romano Impero Germanico.

**990-992** – Bernardo, vescovo "saonense", insedia al Priamàr la *cittadella* episcopale; i presuli collaborano con gli "uomini maggiori" al governo locale.

**1059** – Prima puntualizzazione storica-topografica di Savona: castello, città, borgo.

**1065 c.-1130?** – Bonifacio I "Del Vasto" è il 19° *marchese di Savona*; in età barocca, il titolo sarà assunto dai Savoia che tuttora lo detengono.

...Intuibile embrione della "Compagna" savonese. Presenza alle "Crociate".

**1134 c/sgg.** – Introduzione del governo "consolare" in Savona

**1153** – Prima "convenzione" tra Savona e Genova, alla quale è riconosciuto (1162) il "toto districtu" sulla Liguria.

**1191-1192** – Formazione giuridico-territoriale del "Comune" di Savona, subito favorito dagli Aleramici e poi dall'Impero; prevalenza di *Podestà* forestieri.



Suggestiva immagine di Savona vista dall'alto della Cattedrale Basilica (Foto Piccardo).

**Sec. XIII / sgg.** – Impero, Anjou, Orléans, Visconti, Paleologo, Campofregoso, Sforza e Valois proclamano la loro "signoria" su Savona.

**1226-1227** – Ribellione antigenovese del Ponente ligure.

**1257-1381** – Nelle quattro guerre geno-ve-

nete e al servizio della Francia, si distinguono i *balestrieri* savonesi e liguri.

**1285 e 1345** – Prime stesure degli "Statviti" cittadini.

**Sec. XIII-XVI** – Floridezza marittimo-commerciale di Savona nel Mediterraneo, in Levante e nelle Fiandre.

**1303** – Riforma politica a Savona: istituzione dell'*Abate del popolo*.

**1317-1332** – L'Antigoverno ghibellino ge-

novese si insedia a Savona, e batte sua moneta in *Zecca*.

**1339** – Rivolta popolare contro il regime aristocratico genovese.

**1471-1478** – Sisto IV Della Rovere 221° pontefice romano; a Savona fonda (1480) il *Monte di pietà*.

**1503-1513** – Giulio II Della Rovere 225° pontefice; a Savona fa costruire (1494) il *Palazzo* (arch. Giuliano da Sangallo) in Fossavaria (oggi via Pia).

**1528** – Capitolazione politica di Savona; le è imposta la "mera sudditanza all'inclito Comune di Genova": è la definitiva perdita dell'indipendenza, non dell'autonomia.

**1536** – Racconto dell'Apparizione di N.S. di Misericordia in Val Letimbro: l'evento reca sollievo morale alla savonesità.

**1542-1543** – Smantellando la città vecchia sul Priamàr e l'antica Cattedrale, i genovesi impongono la *Fortezza*, poderosamente ampliata nel '600.

**Sec. XVI-XVIII** – Progressiva ristrutturazione del "centro storico" savonese; costruzione della nuova Cattedrale. Età "culturale" di Gabriello Chiabrera.

**1625 e 1672** – Guerre geno-savoine: Savona merita "sul campo" il titolo di "Fedelissima".

**1746** – Carlo Emanuele III di Savoia conquista il Priamàr.

**1794-1795** – Nelle guerre repubblicane, Savona è epicentro della lotta.

**1796** – Bonaparte guida la I Campagna d'Italia: Montenotte, Millesimo, Cosseria.

**1797-1798 / sgg.** – Ha vita la Repubblica Ligure a indirizzo democratico-giacobino,

(segue in ultima pagina)

## Albòri di Liguria

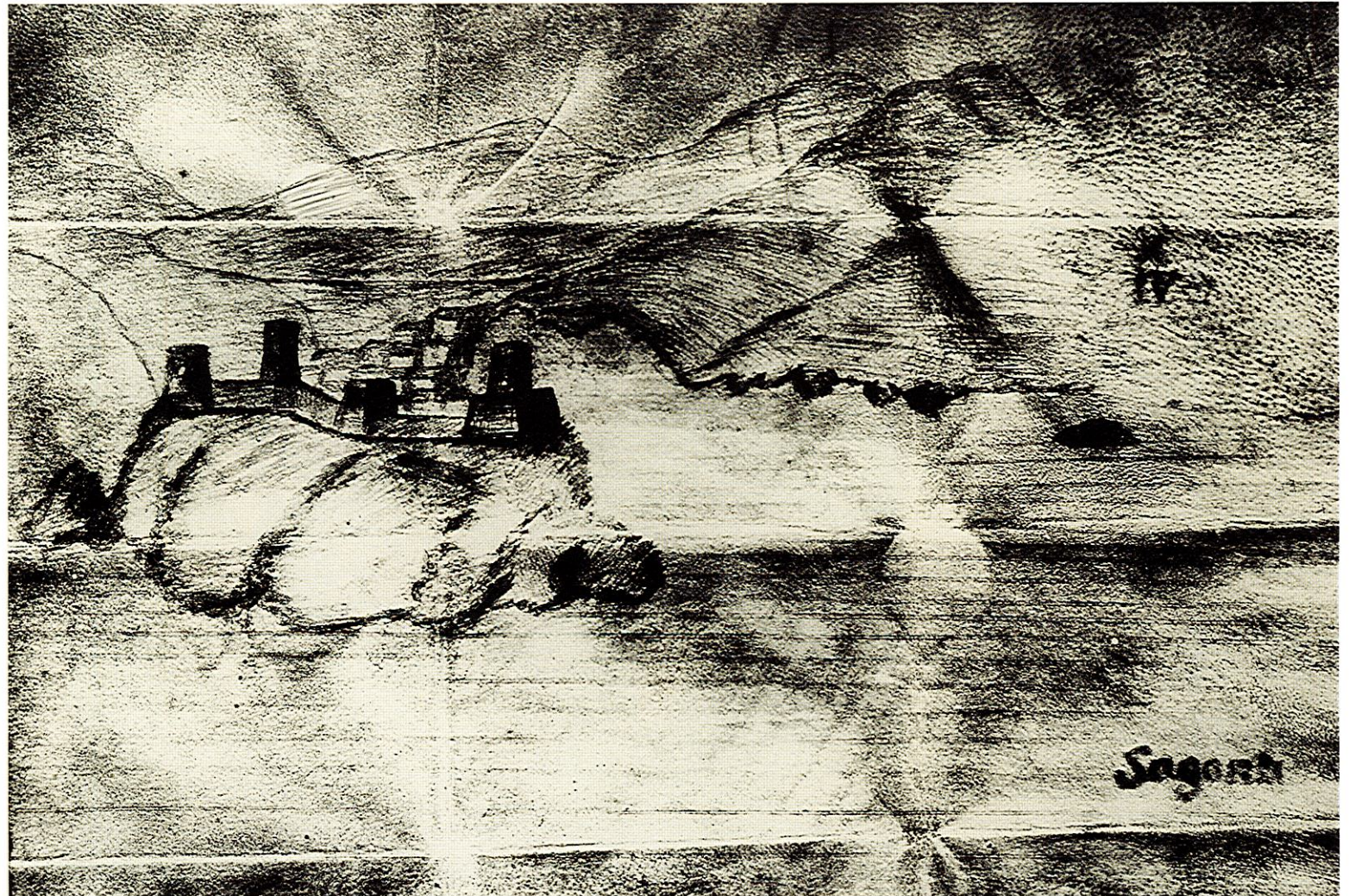
**A**l distendersi del Quaternario, la Liguria "tetto" del Tirreno ha già raggiunto una strutturazione geologica pressoché definitiva.

Le testimonianze speleologiche tramandano la presenza dell'uomo primitivo, proseguita dal Paleolitico alle età del Bronzo e del Ferro.

Non sono popolazioni eterogenee, ma la "nazione ligure": un popolo europeo schierato – sin dal 5° millennio – tra la bassa Iberia e il Friuli, con propria lingua e caratteristiche inconfondibili. Queste genti riconoscibili tra mito e realtà, si raggruppano in "Tribù" arroccate e protette da una rete difensivo-bivaccale di "castellari", attestati su ben difendibili promontori e montagne.

Con lo svolgersi dei primi evi i Liguri – avversari, combattuti e risospinti da Celti e da altri – sono inesorabilmente compressi verso la fascia costiera tra il Rhône e le Apuane. Valenti e ardimentosi, sobri e robusti, sopravvivono con il duro lavoro tra terra e mare, sfidando con audacia i più gravi pericoli.

La prima citazione ad opera di Tito Livio del "Savo Oppidum alpinum" risale al 205 avanti l'era volgare; a ridosso del "Priamàr" il cartaginese Magone figlio di Amilcare, sac-



cheggiata Genova (già romanizzata) pone al sicuro la preda. Roma, vincitrice, incrementa l'assoggettamento del Ponente ligure alla civiltà latina, organizzando un sistema viabile fondamentale per l'Alta Italia.

Al potere romano i Liguri daranno anche l'imperatore Pertinace. "Vada Sabatia", approdo navale, campo militare, nodo stradale e, forse, "municipio", vive secoli di floridezza, ospitando anche la prima sede vescovile.

Sagona, di autore ignoto (s.d.). Trattasi di disegno a penna su pergamena: veduta prospettica, presumibilmente del XVI secolo, dell'antico "oppidum" savonese. Noto anche come Pergamena Mezzana, ci da una idea sia pure approssimativa, della configurazione del primissimo "Savo oppidum alpinum".

### Màscima du mèise

U "bun tempu andaetu"...: u l'è sempre "delisiusu" quande u s'è levòu de pe' i pè...

## Zenà

U sù u se isa a èutt' ùe e u se cuega a çinq' ùe

### U Beccu

U Beccu fin-a a u 20  
L'Acuàiu da u 21



<b>1 Sabbu</b>	Muae du Segnù
<small>Fn *14-1804, Haiti - *1815, San Marino (1263) - *1818, Chile - *1821, Mèxico - *1822, Brasil</small>	
<b>2 Duménega</b>	S. Baxiliu
3 Lùneşđi	S. Genuveffa (o 'Vèffa)
4 Martedì	S. Liberàsiu
5 Merculedi	S. Nazà
<b>6 Žeuggia</b>	Befàna
7 Venerdi	S. Raimondu
8 Sabbu	Ss. 40 Martiri
<b>9 Duménega</b>	Batt. du Segnù
10 Lùneşđi	S. Aldo
<small>1059: San-a -au tenpu de Ghigàrmu III marchèise "de Ravenna" -a l'è zà furmà da "castèlu" (Priamàr), "cittae" (Brandàle) e "burgu" (Quarda e redassu de "Fossavaea")</small>	
11 Martedì	S. Igìn
12 Merculedi	S. Probo
13 Žeuggia	S. Ilàiu
14 Venerdi	S. Macrin-a
15 Sabbu	S. Màuru
<b>16 Duménega</b>	S. Marcellu

17 Lùneşđi	S. Tògnu
<small>u cumença Carievà - benedisiùn de bèstie</small>	
18 Martedì	S. Prisca
19 Merculedi	S. Màriu
20 Žeuggia	S. 'Bastiàn
<small>1729: cun ün 2° attu, l'Abasia de St. Honoré de Lérins (F), a cede u "principòu" de Seborga (IM) a Vittòriu Amedèu II rè de Sardègna</small>	
21 Venerdi	S. Agnèise
22 Sabbu	S. Censu
<b>23 Duménega</b>	Spoşalisio de M.V.
<small>1814: Napuleùn u fà ripurtà Pio VII a San-a</small>	
24 Lùneşđi	S. Françèscu de Sales
25 Martedì	Cunvèrsciùn de san Paolu
<small>1813: Pio VII u firma u "cuncurdato" cun Napuleùn</small>	
26 Merculedi	Ss. Titu e Timòtèu
27 Žeuggia	S. Angela Merici
28 Venerdi	S. Tumàxu d'Aquìn
29 Sabbu	S. Aquilin
<small>"a mèria"</small>	
<b>30 Duménega</b>	S. Savin-a
<small>"a mèria"</small>	
31 Lùneşđi	S. Giuvànni Bòscu
<small>"a mèria"</small>	

## Sabazia feudale: Primo atto di Liguria-Piemonte

**S**boccia, pur nel turbine barbarico, il culto cristiano in Sabazia; la tradizione vuole Imerio (? 312) primo vescovo "vadense", ma i presuli documentati sono Benedetto (? 677-580) e Stadelberto (? 863-864). Nel 990 Bernardo vescovo "saonense" pone sede sul Priamàr, già caposaldo bizantino.

Rovente per il litorale ligure è il "blitz" del longobardo Ròtari (? 639-?644). La Riviera entra poi (sec. VIII-IX) nella Marca carolingia.

Attivate le "marche", organismi del Regno d'Italia sotto l'autorità dell'Impero germanico, Savona è "capitale" di quella Aleramica, comprendente la Sabazia, l'Ingaunia, le Langhe e il Monferrato con parte del Vercellese. Per arginare la minaccia mussulmana è approntata (d'intesa con i Provenzali) la "minicrociata" di Varigotti (? 973-980).

Allorquando gli organismi marchesali (territorialmente sostitutivi del lontano potere imperiale) si smembrano, sono le "compagne" cittadine a sostituirvisi, incuranti del rischio di cadere sotto l'egemonia genovese, riconosciuta dall'Impero sin dal 1162.

Savona si amministra (sin

dal 1134) con i "consoli", dai quali scaturisce (1191-1192) il "Comune" indipendente, avviato alle "civiche libertà" e a

conseguire sia pur precari "privilegi imperiali" che ne legittimino la contrastata giurisdizione.



Immagine tratta da antichi codici: ben renda l'idea del passaggio dalla fase feudale a quella comunale.



Questa immagine, tratta da un elemento di arredo conservato nel palazzo comunale, ci presenta una città tutta circondata da solidi bastioni difensivi: una Savona turrita, dunque, e fiera.

### Màscima du mèise

Nu se tratta de cunservà u "passòu", ma de reciamàlu à cunuscensa e a e sperànze de tütü, spèccie di ciù distraeti

## Frevà

U sù u se isa a sette e mèza, u se cuega a sei ùe

### L'Acuäiu

L'Acuäiu fin-a a u 18  
I Pésci da u 19



1 Martedì	S. Leonio
2 Mercoledì	Preşentasiùn du Segnù <small>"a Candlòra" - benedişùn de candèie</small>
3 Žeuggia	S. Giàxiu
4 Venerdì	S. Gilbertu
5 Sabbu	S. Agä
<b>6 Duménega</b>	S. Armandu <small>"duménega grassa"</small>
7 Lüneşdi	S. Riccardu
8 Martedì	S. Gieumu
9 Mercoledì	S. Apullònia
10 Žeuggia	S. Sculàstica <small>1403 (frevà-zùgnu); u travàggia in te San-a u cartògrafu Françèscu Beccari</small>
11 Venerdì	Madòna de Lourdes
12 Sabbu	S. Eulàlia <small>"e cénie" - u cumença a Quarèxima</small>
<b>13 Duménega</b>	S. Benigno
14 Lüneşdi	S. Valentin <small>"fèsta di in-namuae"</small>
15 Martedì	S. Faustìn <small>"a pignatta"</small>
16 Mercoledì	S. Giulian-a

17 Žeuggia	Ss. 7 Servi de Maria
18 Venerdì	S. Scimeùn
19 Sabbu	S. Corrado
<b>20 Duménega</b>	S. Ulrico
21 Lüneşdi	S. Pier Damiani
22 Martedì	Catt. S. Pè <small>"carlevä"</small>
23 Mercoledì	S. Pulicàrpu <small>"carlevä"</small>
24 Žeuggia	S. Edilbèrtu rè <small>"carlevä" - Fr 1976, Cuba</small>
25 Venerdì	S. Costansa
26 Sabbu	S. Nèstore
<b>27 Duménega</b>	S. Onorin-a
28 Lüneşdi	S. Cereale <small>1134: Nufise da "Cunpàgna-cumüne" de San-a, quella di "cünsulì"</small>
29 Martedì	S. 'Svàldu

## Fluorescenze di "Comune imperiale" e marittimo

Sotto il profilo politico più volte Savona – per difendersi dall'ingenovesimento – ricorre agli Imperatori, i quali, incassando guiderdoni, le rilasciano "patenti" di "libertà" e di indipendenza: documenti puntualmente esibiti nelle lunghe ed aspre contese giuridiche con la metropoli, ma scarsamente efficaci.

La comunità civica è prestamente impegnata nei commerci marittimi e, alleata con i Genovesi, si impegna nella difesa del Mare latino, nelle "Crociate" in Oriente, allacciando pure rapporti commerciali con la Padania, la Francia, la Spagna e le Fiandre.

In Levante i Savonesi – con gli altri Rivieraeschi – sorretti da un abile mondo affaristico, stabiliscono "colonie" e "fondachi", pedine per ingenti guadagni.

Esemplari pagine di diritto cittadino e amministrativo sono le varie redazioni degli "Statuti", elaborate tra il '200 e il '500.

Con Nobili e Popolari (in rotazione al potere locale), forti componenti della vita sociale e di culto sono le *Corporazioni* e le *Confraternite*, dalle quali scaturiscono le "rappresentazioni sacre" poi convogliate (inizi del sec. XIX) nella famosa *Processione del Venerdì Santo*.



Questo frammento di un antico codice, ben rende l'idea architettonica della Savona medievale. Noto come i "I tre castelli" di Savona, è un disegno a penna su carta a mano attribuito ad Antonio Barbarino. Il documento (lo si ritiene del XVI secolo) è il più antico originale riguardante il sistema difensivo della città. I tre castelli potrebbero essere il Castello Nuovo, il Castello di San Giorgio e il Castello dello Sperone: vi si scorge pure l'abbozzo di una sede di culto (forse la Cattedrale di N.S. di Castello).

### Màscima du mèise

L'ättru vant'èi u l'è sulu u prinçipiu de 'n'inprinçipiu: tattu quellu ch'u l'è e ch'u l'è staetu, l'è sulu 'na primma inbägiü de giòxia...

# Mârsu

U sü u se isa a sett' ùe, u se cuega a sei e in quartu

### I Pesci

I Pesci fin-a a u 20  
U Muntùn da u 21



1	Merculedì	S. Albin
2	Zeuggia	S. Simplicio
3	Venerdì	S. Cunegonda
4	Sabbu	S. Caximìru
5	<b>Duménega</b>	S. Foca
6	Lüneşđi	S. Marsiàn
7	Martedì	SS. Perp. e Felicità
8	Merculedì	E Çènie
9	Zeuggia	S. Françesca Rumâna
10	Venerdì	S. Emiliàn
11	Sabbu	S. Costantin
12	<b>Duménega</b>	I Quaexima
13	Lüneşđi	S. Rodrigo
14	Martedì	S. Matilde
15	Merculedì	S. Cèşare
16	Zeuggia	S. Eriberto

17	Venerdì	S. Patrisiu
18	Sabbu	S. Cirillu de Gerùşalèmm
19	<b>Duménega</b>	S. Giueuxeppe
20	Lüneşđi	S. Claudia
21	Martedì	S. Filèmun
22	Merculedì	S. Benvegnù
23	Zeuggia	S. Turìbiu
24	Venerdì	S. Gabriele
25	Sabbu	'Nunciassùn du Segnù
26	<b>Duménega</b>	S. Eginardo
27	Lüneşđi	S. Augùsta
28	Martedì	S. Scistu papà
29	Merculedì	S. Segundu
30	Zeuggia	S. 'Medèu
31	Venerdì	S. Beniamin

## Il Medioevo nell'“arembarse de seignor”

Il governo locale indebolito dalle fazioni, deve sempre più rivolgersi allo straniero, iattura alla quale ricorre anche l'instabile potere genovese.

A Savona, alternati da sporadiche protezioni dell'Impero, si susseguono Visconti, Orléans, Anjou, Paleologo, Sforza, Campofregoso e Valois.

Se questo spirito di aggregamento porta talora a benefici effetti, alla distanza fa venire meno la civica freschezza e infaucisce il senso di appartenenza, la cosiddetta “nazionalità” per la “patria” regionale. Si salvano le “cure” per il porto, divenuto importante scalo continentale.

Intanto, si protrae il contenzioso sulla navigazione, che Savona vuole “libera” e Genova, invece, asservita al suo profitto e predominio.

Inutilmente Savona aveva capeggiato (alleata a Finale, Albenga e Ventimiglia) la rivolta antigenovese (1226-1227), debolmente sostenuta da Federico II e da Amedeo IV di Savoia; la sedizione fallisce ed i vincitori impongono il castello “della Briglia” sulla città.

Il crescere dei traffici consente ai Savonesi l'accumulo di lauti guadagni, confortati

dalla concessione imperiale per la Zecca (1327).

Il Comune insediato al Bran-

dale e pur agitato dalle risse, ospita (1317 / sgg.) l'antigoverno genovese ghibellino, che

batte sua moneta.

Sempre pulsante e gràvida di incognite la dissidenza con

Genova, molto spesso affidata ad arbitri e tribunali di giustizia.



Savona turrata: L'affresco di Raffaele Collina, eseguito nel 1935-1936, è conservato in una sala di rappresentanza del Palazzo Comunale di Savona e ben raffigura la Savona quattrocentesca, con le sue torri (se ne contavano allora una cinquantina) ed il porto affollato di navi, impegnate nelle operazioni di carico e scarico delle merci. Ne ricaviamo un'immagine di una città attiva, fiorente e ricca.

### Màscima du mèise

Se i ommi se l'ascian inbarlùgà d' Natù, da u Çè e d' Taera, l'è segùu che rièsciàn - primma ô pò - a deşmentegàse de luiàtri

## Arvi

U sù u se isa a sei ùe, u se cuega a sett'ùe

### U Muntùn

U Muntùn fin-a a u 20  
U Tôru da u 21



1 Sabbu	S. Ugo véscu
<b>2 Duménega</b>	S. Françèscu da Pàola patrùn da “Gente de m’
3 Lùneşdi	S. Evagriò
4 Martedì	S. Ixidorò
5 Mercoledì	S. Vincenzo
6 Żeuggia	S. Diògene u cumènça a Settiman-a Santa
7 Venerdì	S. G.B. de la Salle
8 Sabbu	S. Albertu
<b>9 Duménega</b>	S. Maria Cléofe
10 Lùneşdi	S. Ezechiele “giurnà du Cumùne de Savun-a”
11 Martedì	S. Stanislao
12 Mercoledì	S. Żenùn
13 Żeuggia	S. Martìn I, papa
14 Venerdì	S. Lamberto
15 Sabbu	S. Annibale
<b>16 Duménega</b>	Parne

17 Lùneşdi	S. Arcangelo
18 Martedì	S. Galdìn
19 Mercoledì	S. Espediù
20 Żeuggia	S. Sulpisio
21 Venerdì	S. Anselmu
22 Sabbu	S. Leonida
<b>23 Duménega</b>	Pàsqua
<b>24 Lùneşdi</b>	“de l’Angiòu”
<b>25 Martedì</b>	S. Marcu evangelista aniversàiu da “Liberasiùn” -seunna a “campanassa” du Brandàle
26 Mercoledì	S. Clétu
27 Żeuggia	S. Zitta
28 Venerdì	S. Pèu Chanèl
29 Sabbu	S. Cataen-a da Siena
<b>30 Duménega</b>	in Albis

## Savona: "Città di Papi e di Cardinali"

**P**ur travagliata dall'angoscioso "torneare" politico, con le attività agrarie superate da quelle mercantili, la Città si rivolge all'arte e alla cultura. Si fanno luce la ceramica e le imprese artigiane; l'istruzione è ritmata dall'opera di chiari Maestri (G. Aurispa, G.M. Filelfo, Venturino de' Priori, D. Nano, e ancora F. Busserio, U. Vegerio, P. Sacco, G.A. e L.G. Traversagni, B. Forte) influenzati dall'Umanesimo e dal Rinascimento.

Ed è in questo "clima" da "Atene di Liguria" che sbocciano i grandiosi fatti rovereschi: Sisto IV e Giulio II Della Rovere, politici ma soprattutto grandi mecenati sono eletti (1471-1484 e 1503-1513) al pontificato romano: il primo alla città "dona" la Cappella Sistina ancor oggi mirabile monumento, mentre il secondo fa costruire su progetto di Giuliano da Sangallo il palazzo in Fossavaria oggi sede della questura e rinnova l'antica Cattedrale al Priamàr.

Il felice momento delle "magnificenze" apre il gusto per le arti, rese pregevoli da prestigiose firme: Coppo di Marcoaldo, Donato Bardo, Antonio Zerbi, Giacomo Mazzone, Lodisio d'Embruno, Giovanni in Montorfano, Tuccio d'Andria, Aurelio Robertelli, Vincenzo Foppa e Lodovico Brea.

La comunità sabazia vanta anche, in questo periodo, la residenza (1470-1475), nel quartiere dei "Cassari" e nella collinare ruralità di Valcada, di Cristoforo Colombo e della sua famiglia.

Per l'illuminato "nepotismo" roveresco, ampio il nòvero dei porporati, tra i quali Riario, Vegerio, Ferrero, Basso, Gara, Della Rovere, Sansoni.

Con il Congresso del 1507 (voluto fortemente da Giulio II) la grande politica internazionale approda per una volta almeno, nella sua millenaria storia, in questa bella e ospitale Città, tra Brandale e Priamàr.



MELOZZO DA FORLÌ: *Inaugurazione della biblioteca Vaticana.* Vi è ben raffigurata l'età "aurea" dell'Umanesimo, imperniato sul mecenatismo roveresco e preludio al Rinascimento. Sisto IV affida la Libreria Apostolica a Bartolomeo Platina, inginocchiato innanzi al soglio pontificio. In piedi, da sinistra a destra, si riconoscono Gerolamo Riario signore di Imola e Forlì, Giovanni Della Rovere, prefetto, il card. Giuliano (il futuro Giulio II) e Raffaele Sansoni-Riario.

### Màscima du mèise

A chi dumànde a raxiùn du "viaggiu", se peu innamintenti rebàtte che ben sò da cusse scappu, anche se nu truvö mai quellu che çercu

# Mazzu

U sü u se isa a çinu'üe, u se cuega a sett'e mèza

### U Tôru

U Tôru fin-a a u 21  
I Binëli da u 22



<b>1 Lûneşdi</b>	S. Giuxéppe artixàn
fèsta "du trivöggliu" - seunna a "campanassa" du Brandöle	
<b>2 Martedì</b>	S. Atanöxiu
fèsta da mamà	
<b>3 Merculedi</b>	Ss. Filippu e Giàcumu
<b>4 Zeuggia</b>	S. Porfiriu
<b>5 Venerdì</b>	S. Teodoru
<b>6 Sabbu</b>	S. Giüditta
<b>7 Duménega</b>	S. Augùstu
<b>8 Lûneşdi</b>	S. Vittü
<b>9 Martedì</b>	S. Lûminuşa
<b>10 Merculedi</b>	S. Àlfiu
<b>11 Zeuggia</b>	S. 'Chille
<b>12 Venerdì</b>	S. Pancràsiu
<b>13 Sabbu</b>	S. Emma
<b>14 Duménega</b>	S. Mattia
Fn 1811, Paraguay	
<b>15 Lûneşdi</b>	S. Turquātu
<b>16 Martedì</b>	S. Ubaldo

<b>17 Merculedi</b>	S. Pasquäle "Bailöñne"
1809: Napulèu u l'anètte u statu du Pàppa à França; Pio VII u scumüniga i "rapitui de San Pèu"	
<b>18 Zeuggia</b>	S. Venansiu
<b>19 Venerdì</b>	S. Ivo
<b>20 Sabbu</b>	S. Benardìn da Siena
<b>21 Duménega</b>	S. Valente
<b>22 Lûneşdi</b>	S. Ritta da Càscia
<b>23 Martedì</b>	S. Dexiderio
<b>24 Merculedi</b>	Maria Auşiliatrice
<b>25 Zeuggia</b>	S. Beda praeve
<b>26 Venerdì</b>	S. Filippu Neri
<b>27 Sabbu</b>	S. Oliviero
<b>28 Duménega</b>	S. Emilliu
<b>29 Lûneşdi</b>	S. Ademaro
<b>30 Martedì</b>	S. Ferdinandu
<b>31 Merculedi</b>	Vixitasiùn de Maria

## Il dramma della capitolazione

**L'**aureo "stato di grazia" tra il '400 e il primo '500 rischia di essere cancellato dalla cocente resa nei confronti di Genova: è sancito (1528) che Savona debba essere "mera suddita dell'inclito comune di Genova". Il porto è colmato, i commerci fiaccati, l'esodo è massiccio e doloroso.

Definitivamente allontanato il predominio della Francia (alla quale Savona si era più volte affidata), la Liguria passa nell'ambito della Spagna, facilitata dall'"asiento" tra Carlo V e il Dòria, che - a fine '500 - si impadronirà del Marchesato di Finale, ultimo frammento in Riviera della feudalità aleramica.

Con cruda determinazione, degna del "ratto di Proserpina", i genovesi rendono "acefala" la città, mutilandola del vetusto Priamàr per installarvi (1542-43) una "ciclopica" fortezza, concepita a difesa antibarbaresca della costa e a presidio cittadino.

Per controllarne meglio la "fiscalizzazione", nel 1529-30 i genovesi predispongono la "Caratata" sulle proprietà fondiarie dei savonesi residenti nel "centro storico", un documento - oggi - prezioso per le conoscenze storico-topografiche e sociali di Savona cinquecentesca.

Pur comportandosi con durezza, Genova preferisce non infierire più di quanto potrebbe ed i fautori del "delenda Saona" rimangono inascoltati.



Affresco a soffitto dell'atrio superiore di Palazzo Ferrero-Grossi-Lamba-Doria, oggi sede prestigiosa della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Savona. Di autore ignoto (se ne conosce solo la sigla "PG"), risale alla metà del XVI secolo. L'artista, probabilmente formatosi a Roma alla scuola raffaellesca, pare influenzato anche, sia pure parzialmente, dal genovese Ottavio Semino. La scena di guerra centrale è circondata da una serie di figure mitologiche.

### Màscima du mèise

*U viaggiatù u l'è incinbrò a "cuntà de balle", tantu u ghe zù a ch'u truvà di nēsci, restae a cà, ch'òu staiàn a sentì*

# Zûgnuu

U sù u se isa a quattu e mèza, u se cuega a euttu e'n quartu

### I Binèli

I Binèli fin-a a u 21  
A Gritta da u 22



1	Zeuggia	S. Giustìn
2	Venerdì	S. Marcellìn
3	Sabbu	S. Clotilde
<small>Ajacciù in Còrsega - Festa patrùnale</small>		
4	<b>Duménega</b>	Ascensiùn
5	Lùneșdì	S. Bunifàciu
6	Martedì	S. Norberto
7	Merculedì	S. Roberto
8	Zeuggia	S. Vittorìn
9	Venerdì	S. Primmu
10	Sabbu	S. Diana
<small>1812: Pio VII da San-a u l'è trasferìu a Fontainebleau</small>		
11	<b>Duménega</b>	Pentecoste
12	Lùneșdì	S. Onofriu
<small>Fr *1946, Pilipinas</small>		
13	Martedì	S. Antògnu da Pàduva
14	Merculedì	S. Elișeu
15	Zeuggia	S. Vito
16	Venerdì	S. Aureliàn

17	Sabbu	S. Ranieri
18	<b>Duménega</b>	Ss. Trinitae
19	Lùneșdì	S. Romualdo
20	Martedì	S. Ettore
21	Merculedì	S. Luìggi Gunzàga
<small>u cumença l'estae</small>		
22	Zeuggia	S. Paulìn da Nòla
23	Venerdì	S. Lanfràncu
24	Sabbu	Nativitae de S. Giuvànni Battista
<small>1497: Giovanni Caboto, fòscia ligùre, a u servisiu inglèise, u sbarca a Bonavista e a St. John's a Taeraneuva - Festa Paatrùnàle in Vuè e a Zena</small>		
<small>Patrònu da Ligùria</small>		
25	<b>Duménega</b>	Corpo du Segnù - S. Prospero
26	Lùneșdì	S. Vigilio di T.
27	Martedì	S. Ladislao
<small>1244: u pàppa 'Nucensu IV (Scinibaidu Fièsch) u passa da San-a e dà Stèia</small>		
28	Merculedì	S. Attiliu
29	Zeuggia	S. Pè e Pòulu
30	Venerdì	Ss. Primmu Màrtiri rumàni
<small>1507: U Cumùne de San-a u cuntraccòngia a nostra citadinansa a i Fiorentin (cfr. 10 d'arv)</small>		



## Costretta a lasciare la politica, Savona punta su arte, fede e cultura

La disfatta, per altro, non spezza del tutto dignità e fierezza dei Savonesi. Per risorgere dalle ceneri, la comunità mira decisamente a riguadagnare migliori condizioni di vita, di spirito e di religiosità. Si acuisce l'esodo delle principali famiglie e si aggrava il dissesto (reso già evidente con l'impresa atlantica del "Nuovo Mondo") dei commerci e della navigazione con la progressiva rovina del porto.

Il "racconto" di Antonio Botta sulla "apparizione di Nostra Signora di Misericordia" in Val Letimbro sembra stendere un velo protettivo sulla città: il fascino "celeste" della Madonna illumina e sostiene le ore difficili delle prostrate genti "ciciolle". Il portentoso evento sarà – per secoli – ricorrente tema per la rigenerata arte ceramica della Sabazia.

Senso e "blasone" presto trovano rifugio nell'imperante "spagnolismo"; l'oligarchia aristocratica (vieppiù anchilosata e decadente) guarda alle sue radici e, stinti gli orizzonti d'oltremare, si rivolge alle verdi vallate interne, riscopre il piacere del "villeggiare" e, nel "centro storico", si dà a ristrutturare le medioevali sue residenze, rimpiazzandole con corpi palazziresidenziali in stile tardo-rinascimentale.

È il felice momento dei "cronisti" (Abate, Verzellino, Pavese, Ferrero, Monti), fervorosi e affascinati nel raccontare le antiche storie della loro "Aquilina Urbs".



BARTOLOMEO GUIDOBONO: *La processione votiva al Santuario e l'apparizione al Padre Agostino nel 1580* (Santuario di N.S. della Misericordia, Cappella della Crocetta 1680). Suggestivo scorcio di vita quotidiana e religiosità popolare, resa con grandi effetti scenografici. Sullo sfondo la panoramica sul seicentesco assetto edilizio del Santuario.

### Màscima du mèise

A stòia di Omni a ne dà l'idèa de 'na lunga cantabrin-a serpentun-a ch'a scinca sbàgli remesciae – ògni tantu – da quarche raea veitae

# Lûggiu

U sù u se isa a'n quartu a çinq'ùe, u se cuega a eutt'ùe

### A Gritta

A Gritta fin-a a u 22  
U Leùn da u 23



1 Sabbu	S. Ester
<b>2 Duménega</b>	S. Otto
3 Lûneşdi	S. Tommaxu ('Maxin)
4 Martedì	S. Elişabetta
5 Merculedi	S. Antögnu Žaccarìa
1809: D'ordine du Napoleùn, Pio VII u l'è purtòu a San-a, prexuné	
6 Žuggia	S. Maria Gõretti
7 Venerdì	S. Pompeo
8 Sabbu	S. Adriàn
<b>9 Duménega</b>	S. Fabrìsiu
Fn *1816, Argentina	
10 Lûneşdi	S. Marsiale
Fn *1973, Bahamas	
11 Martedì	S. Benèitu
Patrònu de l'Euròpa	
12 Merculedi	S. Goffredo
13 Žuggia	S. Enrico
14 Venerdì	S. Camillu de Lellis
Fn 1789, França	
15 Sabbu	S. Bunaventùa
<b>16 Duménega</b>	B.V. du Càrmine

17 Lûneşdi	S. Alèssiu
18 Martedì	S. Federiccu ('Riccu)
Fn *1830, Uruguay	
19 Merculedi	S. Arsenio
20 Žuggia	S. Vera
21 Venerdì	S. Luènsu
22 Sabbu	S. Maria Madalèna
<b>23 Duménega</b>	S. Brìgida
24 Lûneşdi	S. Cristin-a
25 Martedì	S. Giàcumu
26 Merculedi	Ss. Anna e Giòchìn
27 Žuggia	S. Celestìn
28 Venerdì	Ss. Nazà e Cèlsu
29 Sabbu	S. Mårta
<b>30 Duménega</b>	S. Pè Crişòlugu
31 Lûneşdi	S. Ignàsiu de Loyola

## Rimpianti, torpori, tragedie e... poesia

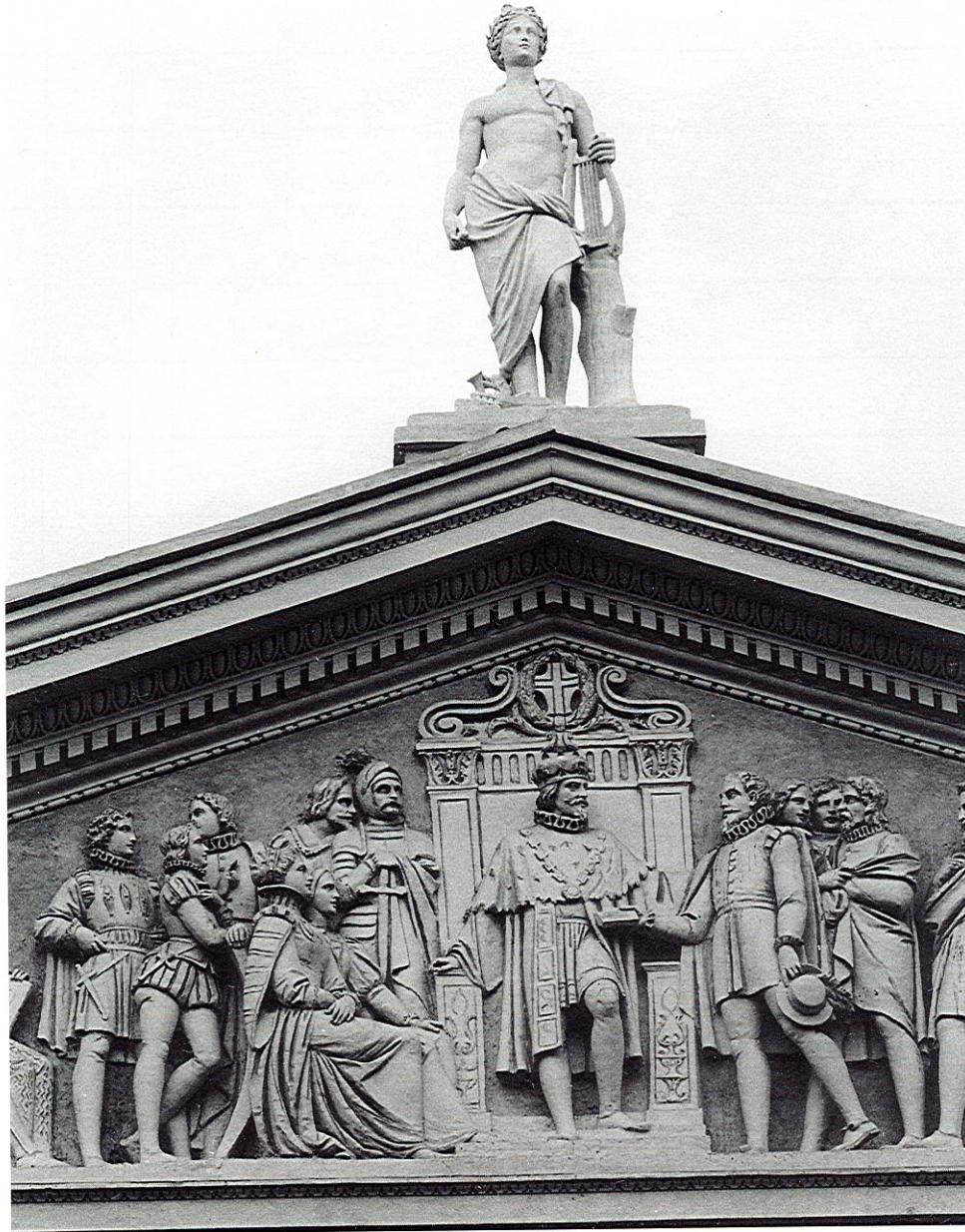
**I**l '600 è foriero d'altre disavventure "sull'infelice città", tanto da metterne a repentaglio l'esistenza stessa.

Definitivamente abbattuta l'antica Cattedrale al Priamàr, inondazioni, sismi, contagi luttuosi sferzano più volte la Sabazia, esponendola al tracollo; tremendo per il "centro storico" lo scoppio (1648) del castello di S. Giorgio alla Darsena; pressoché abbandonato a se stesso il porto.

Anche le guerre non la risparmiano: le due geno-savoine (1625-1672), entrambe vinte dai Liguri e dalle... diplomazie, incrudeliscono sulle popolazioni. Tuttavia consentono di migliorare i rapporti con Genova, la quale, riconoscendo per l'atteggiamento "ligustico" di Savona, le concede (1625) - grazie anche ai buoni uffici di Gabriello Chiabrera, il celebrato "Pindaro savonese" - il titolo di "Fedelissima": un riavvicinamento che consentirà allo scalo portuale sabazio un sia pur lento ma provvidenziale riassetto.

Pur rimpiangendo le passate mutilazioni, il clima chiabreresco sveglia da ancorati torpori e promuove cultura e ed erudizione "barocca". Con il Poeta sono i Salineri, i Del Carretto, i Gentilicci, i Vegerio, i Murassana, i Pavese: unitamente a loro, fioriscono le Accademie poetico-letterarie (gli "Accesi" e gli "Arcadi Sabazi").

Orazio Grassi compete con Galilei in fondamentali ricerche di scienza astrologica. In una Liguria "non sovrana" e in avviata decadenza, Savona, comun-



que, riesce a sopravvivere, abbarbicata agli ultimi sprazzi della sua fierezza, pur impantanata tra barocco e "codini".

### Verso il "Secolo dei lumi"

*U l'è un "Séculu di lùmmi"!  
Ma su lùmmi che fa fùmme,  
e da càize in quantitae.*

*Sémmu òxèlli tùtti ciùmme,  
e turnémmu a pôcu a pôcu  
quattru séculi inderrè.*

*Pe' anbisiùn de vende assae  
e pe' invidia se ruvin-an  
ùn cunn l'ättru i bütteghae.*

*E i artisti s'assascin-an  
Cu'u vuèi fâ mille e ciù mestè.*

FRANCESCO PIZZORNO  
(da: "U Canucciàle de  
Savun-a pe'u 1843")

Particolare del timpano del Teatro civico di Savona, intitolato a Gabriello Chiabrera. Vi vediamo raffigurato il "Pindaro Savonese" nell'atto di donare il poema "Amedeide" al duca di Savoia Carlo Emanuele I.

### Màscima du mèise

*A stòia a nu l'è ätru ch'òu sfòrsu disperòu di omni  
inandiae a dà còrpu a i ciù armanacchae fra i lüru  
seugnì che fòscia - mäi - i nu saviàn realizzà*

# Agustu

U sü u se isa a çinque e'n quartu, u se cuega a sette e mèza

### U Leùn

U Leùn fin-a a u 23  
A Vergine da u 24



1 Martedì	S. 'Fùnsu
2 Mercoledì	S. Euşèbiu
3 Žeuggia	S. Lidia de Filippi <small>beätu Ottaviàn, vesçu de San-a</small>
4 Venerdì	S. Giovanni Vianney
5 Sabbu	Madonna da Nèive
<b>6 Duménega</b>	Trasfigürasiùn du Segnù
7 Lùneşdi	S. 'Ménegu
8 Martedì	S. Gaetàn
9 Mercoledì	S. Fermu
10 Žeuggia	S. Luènsu
11 Venerdì	S. Ciaea <small>Patrun-a da televixiùn</small>
12 Sabbu	S. Euplio
<b>13 Duménega</b>	Ss. Ippòlitu e Punsian
14 Lùneşdi	S. Alfredo
<b>15 Martedì</b>	Assunsiun de M.V. <small>titulàre du Dommu de San-a</small>
16 Mercoledì	S. Rocco

17 Žeuggia	S. Sèttimu
18 Venerdì	S. Elena (o 'Lèna)
19 Sabbu	S. Giovanni Eudes
<b>20 Duménega</b>	S. Benàrdu
21 Lùneşdi	S. Piu X
22 Martedì	B.V. Maria Regin-a
23 Mercoledì	S. Reuşa da Limma
24 Žeuggia	S. Bertumè
25 Venerdì	S. Lodovico
26 Sabbu	S. 'Lisciàndru
<b>27 Duménega</b>	S. Mònica
28 Lùneşdi	S. 'Gustin
29 Martedì	Martìriu de S. Giuvànni Battista
30 Mercoledì	S. Bonomio
31 Žeuggia	S. Abbondio

## La Sabazia nell'età napoleonica

**A**ll'origine il "secolo dei lumi" è reso inquieto dalla questione del finale "carrettesco" per il possesso del quale sono a contrasto Francia, Spagna, Austria e Genova, che nel 1713 finirà con lo spuntarla.

Invece la vertenza dei "feudi imperiali", direttamente legata al Savonese, si risolve (1735) a favore dei Savoia, i quali vanno a consolidare (1745-48) il loro ambito sbocco al mare.

Un "colto cenacolo" spende il suo sapere per ravvivare Savona, ancora stretta entro le mura medioevali e con i borghi a rischio per esigenze militari.

Originale l'attività della "Colonia degli Arcadi sabazi" (collegata con il mondo romano), espressione dell'erudita cultura borghese di spiriti liberi ed icastici (quali Spinola, Multedo, Gavotti, Gentilricci, Pico, Naselli - Feo, Picconi, De Mari, De Veri, Muzio, Sansoni, Colonna d'Istria, Isnardi, Peirani, Ratti, Belloro, Lavagna, Nervi, Cambiaso). In evidenza i cartografi G. Gustavo e G.A. Brusco, con i pregevoli rilievi sul bosco, sulla fortezza e sulle litoranee, ancora pressoché inesistenti. Concreto profitto trae l'istruzione locale dall'impegno didattico di Gesuiti, Missionari e Scolopi, onorati da magnifici intelletti di docenti e discenti. Scoppiettante anche l'atmosfera politico-religiosa del giansenismo ligure. Il giornalismo locale ha in quest'epoca i suoi primi bagliori.

L'89 rappresenta un vero e proprio "detonatore" del concetto "regionale"; la Sabazia, terra di conquista per le ar-



L'età napoleonica è ben sintetizzata nelle immagini dei due personaggi più significativi per la Savona del tempo. Il Prefetto Chabrol de Volvic (Musée Mandet, Riom - Pay-de-Dome) progettò e portò a termine importanti opere pubbliche, riorganizzando la vita civile del Ponente ligure, confluito nel Dipartimento di Montenotte. Papa Pio VII restò in Savona prigioniero di Napoleone dal 1809 al 1812 e a Chabrol fu affidato il compito di custodirlo. Qui è raffigurato in una bella immagine, proprietà privata del savonese M. Vanara.

mi francesi, può esprimere i suoi "Viva Maria" e i democratici Boselli, Copello, Lodi, Naselli, severi avversari dell'abbattuta oligarchia genovese e vivaci costruttori della nuova, quanto effimera, Repubblica ligure (1797-'98).

Benvoluta da Bonaparte (con il quale

collaborano illustri cittadini) Savona è riconosciuta prefettura (grande e meritata la fama del prefetto Chabrol de Volvic) ed è comprensivo asilo per Pio VII, qui relegato dal governo napoleonico. Intanto l'episcopato può completare la propria decorosa sede, scenario

della "cattività" pontificia e dello storico "restauratore" incontro fra il papa e Vittorio Emanuele I di Savoia, nuovo sovrano, al quale la diplomazia europea aveva assegnato l'intera Liguria. Di questi fatti è prezioso e pittorico testimone Paolo Gerolamo Brusco.

### Màscima du mèise

Nu semmu squaexi mai du tattu inmaneghae in tu nòstru preçente; a stòia a s'incamin-a cu'a màschera, a intra e a sciòrte dâ scèna, e nuiàtri stentèmmu a capì quaelu vèru dramma u se stà reçitandu

# Settembre

U sù u se isa a cinque e mèza, u se cuega a sei e mèza

### A Vèrgine

A Vèrgine fin-a u 22  
A Bança da u 23



1 Venerdì	S. 'Gidliu
2 Sabbu	S. Elpidiu
<b>3 Duménega</b>	S. Grigheu
4 Lùneşdì	S. Rosalia
5 Martedì	S. Giordan
6 Mercoledì	S. Imperia
7 Žeuggia	S. Regin-a
8 Venerdì	Nativitae da Maria V. <small>Bàru di pé à Madónna de San-a</small>
9 Sabbu	S. Sèrgiu
<b>10 Duménega</b>	S. Nicòlla da Tulentìn <small>1835: In Còrsega, Madonna del Niolo</small>
11 Lùneşdì	S. Proto
12 Martedì	S. Giovenzio
13 Mercoledì	S. Giovanni Crişòstumu
14 Žeuggia	Eşaltasiùn da Cruxe
15 Venerdì	B.V. 'Dulurã
16 Sabbu	Ss. Cornelio e Cipriàn

<b>17 Duménega</b>	S. Rubertu Bellarmìn
18 Lùneşdì	S. Giușeppe da Capestràn
19 Martedì	S. Gennàru
20 Mercoledì	S. Candida
21 Žeuggia	S. Mattèu <small>u cumença l'autùnnu</small>
22 Venerdì	S. Maurìsiu
23 Sabbu	S. Lino
<b>24 Duménega</b>	S. Gerardu
25 Lùneşdì	S. Aurèlia <small>1773: A Riom (Auvergne (F)) u nasce Gilbert Joseph Felix Gaspar Chabrol de Volvic, prefettu de San-a e poi (1812) de Parigi</small>
26 Martedì	Ss. Còşma e Damiàn
27 Mercoledì	S. Vinçensu de Pàoli
28 Žeuggia	S. Venceşlàu
29 Venerdì	Ss. Michele Gabriele e Raffaele Arcàngeli
30 Sabbu	S. Gieumu <small>1811: Napoleùn cun decretu da Anversa, u cuncede a San-a un neuvu stemma, elaburòu pe 'e çittae "imperiali" de 2° classa</small>

## Le sofferenze risorgimentali

Nel secolo "con i baffi", i tormenti legati alla "Causa nazionale" riguardano anche la Sabazia, ma non ne alterano le spinte unitarie e la prevalente piemontesità.

I moti del '21 al sicuro ricetta per il Santarosa e Ravina, aggiungono un drammatico "pronunciamento" costituzionale del col. Pastoris di Saluggia, comandante al Priamar.

Per le agitazioni repubblicane, Giuseppe Mazzini è detenuto (1830-1831) nella Fortezza, ove ha modo di preparare la "Giovine Italia", poi perfezionata a Marsiglia.

La rivolta antigovernativa genovese del 1849 – severamente dominata da La Marmora – è animata da uno studente "eroe" savonese Alessandro De-stephanis, decorato a Custoza.

E ancora, da Savona transita verso il mesto esilio in Portogallo re Carlo Alberto, che la Città – nel 1836 – aveva salutato ospite in occasione del III centenario di N.S. di Misericordia.

Nel momento "eroico" del Riscatto, elitario ma altrove tiepidamente popolare, Savona vota il "suo" Gioberti per poi volgersi al parlamentarismo liberal-cavouriano, capace di legittimare le aspirazioni nazionali. Sui campi di battaglia – Liguria e Piemonte unite – si distinguono i suoi Figli migliori: Caminati e Ricci, Minuto, Abba, Barrili, Banchemo e Becchi, Corsi, Rebagliati e Serravalle.

Mentre i Savoia predispongono un monumentale centro a Genova, Savo-



Tra i tanti uomini illustri, ai quali molto dobbiamo per ciò che hanno fatto per l'Italia risorgimentale, abbiamo scelto Re Carlo Alberto e Giuseppe Mazzini.

Entrambi sono legati a Savona: Carlo Alberto per l'accoglienza particolarmente calorosa che le riforme amministrative da lui volute trovarono nella nostra città, Giuseppe Mazzini per la sua prigionia politica al Priamar tra il 1830 e il 1831.

Le immagini raffigurano la Bandiera del Regno di Sardegna con le scritte "Viva l'Italia", "Viva le riforme", "Viva Carlo Alberto", "2 novembre 1847", data di pochi giorni posteriore a quella delle riforme, accolte a Savona con una solenne "Te Deum" in Cattedrale e l'illuminazione delle case. Il patriota Giuseppe Mazzini è qui raffigurato nel ritratto, del 1846, dipinto da Emilie Ashurst Venturi (amica inglese di Mazzini) ed ora conservato nel Museo del Risorgimento di Genova.



na, preparandosi ad entrare nel Regno d'Italia quale città "moderna", realizza l'Ospedale, il Teatro "Chiabrera", la Biblioteca, la pavimentazione e l'illu-

minazione delle vie cittadine. È la stagione degli "Almanacchi", vivacissima tribuna satirica dell'opinione pubblica, con preziose dialettalità.

Festosa, la città accoglie (1857) Vittorio Emanuele II e Cavour in visita di sondaggio presso i "popoli" liguri.

### Màscima du mèise

Lanpretùttu indùvve spuntan grandi speranse, i se cunpàgnan a invidie, fasiuìn, pecuntre, maldicènze, schincamùri e viulènze, de chi à remùnta di séculi

# Ottubre

U sù u se isa a sei e mèza, u se cuega a sei ùe

### A Bança

A Bança fin-a a u 22  
U Scurpiùn da u 23



1 Duménega	S. Tèxa du Banbin
2 Lùneșdî	Ss. Angei Custôdi
3 Martedì	S. Esichio
4 Mercoledì	S. Françescu d'Assiși <small>Patrônu d'Italia</small>
5 Žeuggia	S. Plàcidu
6 Venerdì	S. Brûn
7 Sabbu	Madôna du Rușăiu
8 Duménega	S. Pelagia
9 Lùneșdî	S. Diunîgi
10 Martedì	S. Ugolin
11 Mercoledì	S. Firmin
12 Žeuggia	S. Serafin
<small>1492: Culunbu in tu "Neuvu Mundu"; seunna a "canpanassa" du Brandăle</small>	
13 Venerdì	S. Edoardu
14 Sabbu	S. Callistu
15 Duménega	S. Tèxa d'Avila
16 Lùneșdî	S. Eadvige

17 Martedì	S. Ignâsiu d'Antiöchia <small>Madôna da Pàxe in Arbiseva d'ātu</small>
18 Mercoledì	S. Lùcca, evangelista
19 Žeuggia	Ss. Isacco e C. m.
20 Venerdì	S. Artemiu
21 Sabbu	S. Ursula
22 Duménega	S. Salomè
23 Lùneșdî	S. Giovanni da Capistràn
24 Martedì	S. Antoniu M. Cl.
25 Mercoledì	S. Crispin
26 Žeuggia	S. Evaristu <small>Beatu Damiàn Fulcheri da Finà Burgu</small>
27 Venerdì	S. Frumenzu
28 Sabbu	Ss. Scimùn e G. ap.
29 Duménega	S. Ermelinda
30 Lùneșdî	S. Lucano
31 Martedì	S. Quintin

## L'800: "rivoluzionario e industriale"

Con l'Unificazione – mietitrice delle antiche tirannie – fanno vela anche sul Savonese gli impulsi progressisti della "rivoluzione industriale". Questo immane sforzo della "nuova" Italia, viene fortunatamente sostenuto anche da capitali stranieri.

Nella seconda metà dell'800 il Savonese viene invaso da impianti industriali, i quali, con il loro indotto, apporteranno benessere economico e ampia occupazione, ma saranno causa di problematiche ambientali, urbane, sociali e igienico-sanitarie. La rete ferroviaria ormai collega Savona a Torino, Genova e Alessandria alla Francia; le strade promuovendo l'incremento dei traffici raccorciano le distanze con la Padania e le due Riviere; il porto, in ampliamento, regge le rotte marittime dei commerci e delle emigrazioni.

Fondamentale per il progresso cittadino (i cui valori demografici balzano ben in alto) è l'ottobre 1860, allorché due imprenditori transalpini, Tardy e Benech, impiantano sull'antica piazza del Molo il loro stabilimento metallurgico, che rimarrà produttivo per quasi un secolo, sia pure con alterne fortune e passaggi di proprietà.

Sul disegno del I Piano Regolatore del 1855, le "Varianti" di Luigi Corsi innestano la "Città nuova" (1865/sgg), tra le mura e il Letimbro, improntata al razionale schema urbanistico-architettonico della Torino sabauda. Fatalmente un tale "scoppio" di incremento, pur privilegiando ottimali tenori di vita, è destinato a contaminare l'ambiente: e



Veduta di Savona alla metà dell'800, dal Colle di S. Giacomo. Sull'agglomerato svetta il Priamàr; l'area portuale (vi è riconoscibile il palazzo Ponzzone) è già in parte industrializzata.

di ciò, con altri scrittori, si lamenta (1880) persino Guy de Maupassant, "visionario" frequentatore della Riviera Ligure, della quale amaramente rimpiange i perduti paesaggi da fiaba riconosciuti in una breve primavera turistico-balneare. Ma neanche in questo tra-

scinante periodo, la sensibilità culturale e sociale dei Savonesi viene meno. Inizia, infatti, il suo scandaglio di studi la Società Storica, impegnata nel perfezionamento storicistico locale. A supporto concreto delle classi lavoratrici, esposte ai molti rischi della mas-

siccia industrializzazione, vengono costituite le Pubbliche Assistenze, da allora resesi benemerite per l'intera popolazione. Promozione didattica svolge l'Università Popolare, di estrazione socialista, proseguita – nella seconda metà del '900 – dai corsi dell'Unitre.

### Màscima du mèise

A sperànsa – a u cuntràiu de quantu a gente a credde – à l'è a "filușumia" da rassegnasiun: e vîve milant'anni u nu veu dî rassegnâse

# Novembre

U sù u se isa a sett'ùe u se cuega a çinq'ùe

### A Tànqua

A Tànqua fin-a a u 22  
U Sagittàiu da u 23



1	Merculedì	I Santi
2	Žeuggia	I Mòrti
3	Venerdì	S. Martin de P.
	<small>Fn *1978, Dominica</small>	
4	Sabbu	S. Cârlu Burrumèu
5	<b>Duménega</b>	S. Magno
6	Lûneșdî	S. Lëunârdu
7	Martedì	S. Maria Giuseppa Rossellu, S. Ernèstu
	<small>fundatrice de Figge de N.S. de Misericòrdia</small>	
8	Merculedì	S. Gufrèdu
9	Žeuggia	S. Dedic. Baxilliche Laf.
10	Venerdì	S. Leon Magno
11	Sabbu	S. Martìn
	<small>"giurnoe da 'stoe de San Martin"</small>	
12	<b>Duménega</b>	S. Giôsafat
13	Lûneșdî	S. Diègu
14	Martedì	S. Venerànda
15	Merculedì	S. Albertu M.
16	Žeuggia	S. Edmondu

17	Venerdì	S. 'Lișabétta d'Ungherìa
18	Sabbu	Dedic. Baxillica Ss. Pietro e Paolo
19	<b>Duménega</b>	Avvento Ambrosiano
20	Lûneșdî	S. Ottàviu
21	Martedì	Preșentasiun da B.V.M.
22	Merculedì	Çeçilia
	<small>Fn *1976, Spàgna</small>	
23	Žeuggia	S. Clemente I
24	Venerdì	S. Crisogno
25	Sabbu	S. Cataen-a
26	<b>Duménega</b>	Cristo Re
27	Lûneșdî	S. Virgiliu
28	Martedì	S. Sostene
29	Merculedì	S. Saturniun
	<small>Primma d'Avventu</small>	
30	Žeuggia	S. Andrea ap.

## Il '900: cerniera di civiltà

Analizzandola in "positivo", Savona prende quota nel XX Secolo sull'abbrivio d'un irresistibile procedere, concretatosi nel secondo '800.

Sorretta dalle industrie, dall'effervescente economia, dagli spiragli turistici e spinta dal porto (tra i primi nazionali), corre verso traguardi mai prima conseguiti.

Muta l'aspetto urbano, estende l'agglomerato, migliora i servizi, meglio articola i collegamenti comprensoriali.

Fabbriche, officine, opifici, laboratori e fluidificati commerci danno occupazione, respiro e vivezza alla comunità, pur accrescendo l'immigrazione.

Le tradizioni, scrigno d'antiche virtù, colgono il loro presidio con la fondazione (1924) della "A Campanassa" (fra gli ispiratori Paolo Boselli, già presidente del Consiglio), alla quale va ascritto il ripristino - sostenuto dal Comune - della Torre del Brandale, classico simbolo di "savonesitudine".

Con senso patriottico, re Vittorio Emanuele III è accolto in città nel 1908 e nel 1927 per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti nella "Grande Guerra", alla quale i Liguri avevano partecipato con onore e olocausto. Negli anni '20 - cruciali per la storia italiana - affiora un esemplare conato di "libertà": il "Processo di Savona" (1926-1927) a carico di Pertini, Parri, dei Rosselli ed altri, si conclude con l'irrogazione di lievi condanne per gli organizzatori dell'espatrio di Filippo Turati. In consonanza con il IV centenario di N.S. di Misericordia (1936), è pellegrino in Val Letimbro Umberto di Savoia principe di Piemonte, al cui casato il diritto ha riconosciuto il titolo di "marchesi di Savona".



Villa Zanelli, tipico esempio del Liberty che a Savona ebbe grande splendore (si pensi agli altrettanto belli "Palazzo dei Pavoni" e "Palazzo Delle Piane").

Duramente provata nella II guerra mondiale, la Comunità sabazia dà una straordinaria prova di sé nella Resistenza, meritando (1974) la Medaglia d'Oro al V.M.

Nel corso dei decenni le Amministrazioni comunali (dal 1934 nella nuova decorosa sede) affrontano le problematiche d'un agglomerato in crescita e realizzano ingenti lavori pubblici, piani regolatori (anche di interesse comprensoriale), impianti sportivi, scolastici, commerciali, ospedalieri, universitari, soluzioni alla viabilità sempre più "a rischio" per il dilagare della motorizzazione.

Con lo spostamento (1976) della stazione a Mongrifone, l'OltreLetimbro è

aperto all'espansione urbana (peculiari esempi ne sono le "Ammiraglie" e il "Matitone"), e sulle dismesse aree ferroviarie si fa posto a parcheggi, a mercati, all'"Expò" e al palazzo di Giustizia.

Cospicuo il ripristino del Priamàr, risorto dalle devastazioni belliche, sede di importanti sezioni museali, con il "Pertini", il "Cuneo", l'"Archeologico", e una selezione dei maggiori capolavori della Pinacoteca Civica.

Innovativo l'inserimento nell'Oltre Letimbro dell'Ipercoop "Il Gabbiano", destinato a vivacizzare i commerci e a mutare le abitudini dei consumatori.

Consistente l'ampliamento del porto accresciuto della Darsena "Alti fondali"

e di un "Terminal" crociere d'avanguardia.

Dal 1978 all'85 un "Savonese", Sandro Pertini, diventa capo dello Stato, tendendo ad avvicinare il paese reale alle istituzioni. Notorietà internazionale è riscossa per l'impegno scientifico dal dr. Renzo Mantero, luminare nella specialistica chirurgia della mano.

Per la globalizzazione del mercato finanziario "storici" istituti bancari savonesi accusano seri contraccolpi e sono oggetto di contese tra poli bancari.

A fronte, crescenti attenzioni sono rivolte a cultura, arte e società. Storiografia, pittura e ceramica registrano esponenti di primo piano; effervescente il breve momento "futurista".

Nello sport, squadre-guida si distinguono a livello nazionale: il "Vado f.b.c." (1921), e successivamente con alterne fortune, il "Savona f.b.c." e la "Rari Nantes".

Molti i restauri al patrimonio artistico-monumentale della città; valorizzato il patrimonio degli edifici "Liberty", autentico vanto stilistico-architettonico. Anche la musica e il teatro conseguono maggiori spazi. Accanto alle stagioni al "Chiabrera", si è aggiunta negli ultimi anni la formazione dell'Orchestra Sinfonica di Savona. Ai complessi bandistici e corali si sono alternate le esibizioni di solisti di vaglia.

In conclusione si esprime qui la fiducia che le "sonorità del Brandale" continuano ad irradiare - nel III Millennio - per il Mondo il "senso ligustico", dall'Inghilterra all'Oceania, dal Nord-America al Rio de la Plata, ovunque convergano animi e cuori di Liguri, sempre Figli devoti e nostalgici della loro antica Terra d'origine.

### Màscima du mèise

A sperànsa a l'é 'na virtù, 'na càrega ingivà de l'ànima; a ciù àta meşua du dexidëiu a l'é a disperasiun vinta

# Dexenbren

U sù u se isa a sette e mèza, u se cuega a quattro e mèza

### U Sagittäiu

U Sagittäiu fin-a a u 21  
U Beccu da u 22



1 Venerdì	S. Eligiu
2 Sabbu	S. Bibiana
<b>3 Duménega</b>	Avvento Romano
4 Lüneşdi	S. Bàrbara <small>Patróna di artiglieri, minatùl e punpè</small>
5 Martedì	S. Dalmasiu
6 Mercoledì	S. Nicòlla
7 Žeuggia	S. Breuxu
<b>8 Venerdì</b>	Inmaculà Cuncesciun
9 Sabbu	S. Scìru
<b>10 Duménega</b>	Madòna de Luéttu
11 Lüneşdi	S. Dàmasu papa
12 Martedì	S. Giovanna di Ch.
13 Mercoledì	S. Lùçia <small>Fn '1974, Malta</small>
14 Žeuggia	S. Giovanni da Cruxe
15 Venerdì	S. Mascimìn
16 Sabbu	S. Umberto

<b>17 Duménega</b>	S. Lazzà <small>Fn '1962 Monaco "principato"</small>
18 Lüneşdi	S. Grasiàn
19 Martedì	S. Dario
20 Mercoledì	S. Ursicino
21 Žeuggia	S. Pè Canişiu <small>cumença l'invernu</small>
22 Venerdì	S. Demetriu
23 Sabbu	S. Vittòria
<b>24 Duménega</b>	S. Adele <small>"a vigilia"</small>
<b>25 Lüneşdi</b>	Natàle <small>1476, a San-a u l'è ancün in ùsu u "stile da Nativitoe"</small>
<b>26 Martedì</b>	S. Stèva
27 Mercoledì	Giuvànni evangelista
28 Žeuggia	Ss. 'Nucènti
29 Venerdì	S. Tumàxu B.
30 Sabbu	S. Eugeniu
<b>31 Duménega</b>	S. Scilvēstru <small>a mèza neutte u seunna a "canpanassa" du Brandòle: annu neuvu, vitta neuvà! Milèniu ch'u l'incumènca</small>